

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0078

Mercoledì 03.02.2016

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ L'Udienza Generale
- ◆ Comunicato Stampa

◆ L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Saluto in lingua italiana

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.00 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e di fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo. Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando la Sua catechesi sulla misericordia nella prospettiva biblica, ha incentrato la sua meditazione sul tema: Misericordia e Giustizia (*Pr* 11, 19-21). Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Papa Francesco ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti. L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno,

La Sacra Scrittura ci presenta Dio come misericordia infinita, ma anche come giustizia perfetta. Come conciliare le due cose? Come si articola la realtà della misericordia con le esigenze della giustizia? Potrebbe sembrare che siano due realtà che si contraddicono; in realtà non è così, perché è proprio la misericordia di Dio che porta a compimento la vera giustizia. Ma di quale giustizia si tratta?

Se pensiamo all'amministrazione legale della giustizia, vediamo che chi si ritiene vittima di un sopruso si rivolge al giudice in tribunale e chiede che venga fatta giustizia. Si tratta di una giustizia retributiva, che infligge una pena al colpevole, secondo il principio che a ciascuno deve essere dato ciò che gli è dovuto. Come recita il libro dei Proverbi: «Chi pratica la giustizia è destinato alla vita, ma chi persegue il male è destinato alla morte» (11,19). Anche Gesù ne parla nella parabola della vedova che andava ripetutamente dal giudice e gli chiedeva: «Fammi giustizia contro il mio avversario» (Lc 18,3).

Questa strada però non porta ancora alla vera giustizia perché in realtà non vince il male, ma semplicemente lo argina. È invece solo rispondendo ad esso con il bene che il male può essere veramente vinto.

Ecco allora un altro modo di fare giustizia che la Bibbia ci presenta come strada maestra da percorrere. Si tratta di un procedimento che evita il ricorso al tribunale e prevede che la vittima si rivolga direttamente al colpevole per invitarlo alla conversione, aiutandolo a capire che sta facendo il male, appellandosi alla sua coscienza. In questo modo, finalmente ravveduto e riconoscendo il proprio torto, egli può aprirsi al perdono che la parte lesa gli sta offrendo. E questo è bello: a seguito della persuasione di ciò che è male, il cuore si apre al perdono, che gli viene offerto. È questo il modo di risolvere i contrasti all'interno delle famiglie, nelle relazioni tra sposi o tra genitori e figli, dove l'offeso ama il colpevole e desidera salvare la relazione che lo lega all'altro. Non tagliare quella relazione, quel rapporto.

Certo, questo è un cammino difficile. Richiede che chi ha subito il torto sia pronto a perdonare e desideri la salvezza e il bene di chi lo ha offeso. Ma solo così la giustizia può trionfare, perché, se il colpevole riconosce il male fatto e smette di farlo, ecco che il male non c'è più, e colui che era ingiusto diventa giusto, perché perdonato e aiutato a ritrovare la via del bene. E qui c'entra proprio il perdono, la misericordia.

È così che Dio agisce nei confronti di noi peccatori. Il Signore continuamente ci offre il suo perdono e ci aiuta ad accoglierlo e a prendere coscienza del nostro male per potercene liberare. Perché Dio non vuole la nostra condanna, ma la nostra salvezza. Dio non vuole la condanna di nessuno! Qualcuno di voi potrà farmi la domanda: "Ma Padre, la condanna di Pilato se la meritava? Dio la voleva?" – No! Dio voleva salvare Pilato e anche Giuda, tutti! Lui il Signore della misericordia vuole salvare tutti! Il problema è lasciare che Lui entri nel cuore. Tutte le parole dei profeti sono un appello appassionato e pieno di amore che ricerca la nostra conversione. Ecco cosa il Signore dice attraverso il profeta Ezechiele: «Forse che io ho piacere della morte del malvagio [...] o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?» (18,23; cfr 33,11), quello che piace a Dio!

E questo è il cuore di Dio, un cuore di Padre che ama e vuole che i suoi figli vivano nel bene e nella giustizia, e perciò vivano in pienezza e siano felici. Un cuore di Padre che va al di là del nostro piccolo concetto di giustizia per aprirci agli orizzonti sconfinati della sua misericordia. Un cuore di Padre che non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe, come dice il Salmo (103,9-10). E precisamente è un cuore di padre che noi vogliamo incontrare quando andiamo nel confessionale. Forse ci dirà qualcosa per farci capire meglio il male, ma nel confessionale tutti andiamo a trovare un padre che ci aiuti a cambiare vita; un padre che ci dia la forza di andare avanti; un padre che ci perdoni in nome di Dio. E per questo essere confessori è una responsabilità tanto grande, perché quel figlio, quella figlia che viene da te cerca soltanto di trovare un padre. E tu, prete, che sei lì nel confessionale, tu stai lì al posto del Padre che fa giustizia con la sua misericordia.

[00173-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Frères et sœurs, l'Écriture nous présente Dieu comme miséricorde infinie, mais aussi comme justice parfaite. Ces deux réalités ne sont pas contradictoires. La miséricorde de Dieu porte la vraie justice à son achèvement. Pour que la justice puisse triompher, le coupable doit reconnaître le mal qu'il a fait et cesser de le faire. Ainsi, le Seigneur nous offre son pardon, il nous aide à l'accueillir et à prendre conscience de notre mal pour pouvoir nous en libérer. Dieu ne veut pas notre condamnation mais notre salut. Le cœur de Dieu est un cœur de Père qui va au-delà de notre petit concept de justice pour nous ouvrir aux horizons infinis de sa miséricorde. En Jésus, la miséricorde de Dieu s'est faite chair et la vraie justice a trouvé son achèvement en montrant dans le pardon sa force salvifique, capable de vaincre le mal, le transformant en bien. La justice de Dieu, c'est son pardon. Et nous sommes appelés à accueillir ce pardon et à pardonner à nos frères.

Santo Padre:

Cari pellegrini di lingua francese, sono lieto di accogliervi stamane. Saluto particolarmente la Comunità San Martino, i giovani venuti da Francia e Svizzera, come pure i fedeli della Costa d'Avorio. Vi invito a chiedere al Signore di rendervi capaci di accogliere il suo perdono e, a vostra volta, di perdonare ai vostri fratelli e alle vostre sorelle. Che Dio vi benedica!

Speaker:

Chers pèlerins de langue française, je suis heureux de vous accueillir ce matin. Je salue particulièrement la Communauté Saint-Martin, les jeunes venus de France et de Suisse, ainsi que les pèlerins de Côte-d'Ivoire. Je vous invite à demander au Seigneur de vous rendre capables d'accueillir son pardon et, à votre tour, de pardonner à vos frères et à vos sœurs. Que Dieu vous bénisse!

[00174-FR.01] [Texte original: Français]

In lingua inglese**Speaker:**

Dear Brothers and Sisters: The Sacred Scriptures present God as infinite mercy, but also as perfect justice. When we think of justice, we think of its legal administration, which seeks retribution and exacts a penalty. Such legal justice does not conquer evil, but simply stems its tide. The Bible presents true justice as a process which avoids a tribunal. It foresees the offended person going directly to the guilty party to invite them to conversion, by helping them to see the evil they have done, and by appealing to their conscience. In this way, the guilty person is able to see their wrong and be open to the forgiveness offered. This is how families forgive, how spouses and children show their love. This is not always easy, however; it requires that we be ready to forgive and desire always the salvation of those who offend us. This is God's justice. He does not seek our condemnation, but our salvation. By making us see the wrong we have done, the Father helps us to recognize our need for his mercy revealed in Jesus Christ. God's justice is his mercy. As God's children, may we be open to his divine mercy, and readily and generously share it with our brothers and sisters.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini di lingua inglese presenti a questa Udienda, specialmente quelli provenienti dagli Stati Uniti. Possiate aprire le vostre vite al dono della misericordia del Signore, per condividerlo con tutti coloro che conoscete. Siate figli del Padre Buono, missionari della Sua misericordia. Dio vi benedica tutti!

Speaker:

I offer an affectionate greeting to all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience, including those from the United States of America. May you open your lives to the Lord's gift of mercy, and share this gift with all whom you know. May you be children of the Good Father, missionaries of his merciful love. May God bless you all!

[00175-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, die Heilige Schrift zeigt uns Gott als den unendlich Barmherzigen wie auch als den absolut Gerechten. Im irdischen Bereich wird die Gerechtigkeit häufig mit Hilfe des Gesetzes eingefordert, wenn z. B. das Opfer eines Übergriffs sich an einen Richter wendet. Es handelt sich um eine Art von Gerechtigkeit, nach der ein Schuldiger den Schaden, den er angerichtet hat, zu erstatten hat. Diese Regelung besiegt das Böse nicht, sondern dämmt es nur ein. Es gibt aber noch eine andere Art von Gerechtigkeit, welche die Bibel uns als den Königsweg vorstellt. Man vermeidet hier den Gang vor Gericht. Das Opfer wendet sich vielmehr selbst an den Schuldigen und lädt ihn zur Umkehr ein. Es appelliert an sein Gewissen und hilft ihm zu verstehen, dass er Böses tut. Auf diese Weise kann der Täter sich der Vergebung öffnen, die ihm vom Geschädigten angeboten wird. Nur so sind die Konflikte in unseren Beziehungen, z.B. in der Ehe, wirklich zu lösen. Dazu bedarf es natürlich seitens des Opfers einer inneren Stärke, der Bereitschaft zu vergeben und des tiefen Verlangens nach der Seelenheil des Anderen. Aber nur so kann das Böse wirklich besiegt werden. Das ist eben auch die Weise, wie Gott gegenüber uns Sündern handelt. Der Herr will nicht unser Verderben, sondern unsere Rettung. Dies hat Jesus uns durch sein Leben und Sterben offenbart.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua tedesca, in particolare ai fratelli, alle suore e ai famigliari dell'Ordine Teutonico che sono venuti a Roma in occasione dell'ottocento-venticinquesimo anniversario di fondazione. Preghiamo che Gesù Cristo ci renda capaci di accogliere il perdono del Padre misericordioso e così di perdonare sinceramente i fratelli. Il Signore benedica voi e le vostre famiglie.

Speaker:

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Pilger deutscher Sprache, besonders an die Brüder, Schwestern und Familiaren des Deutschen Ordens, die anlässlich des 825. Ordensjubiläums nach Rom gekommen sind. Bitten wir darum, dass Jesus Christus uns fähig mache, die Vergebung des himmlischen Vaters anzunehmen und so selber unseren Mitmenschen aufrichtig zu vergeben. Der Herr segne euch und eure Familien.

[00176-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

La Sagrada Escritura nos presenta a Dios como misericordia infinita, pero también como justicia perfecta. Parecerían dos realidades que se contraponen. Pero no es así, porque la misericordia de Dios es lo que hace que se cumpla la verdadera justicia. La justicia humana solamente limita el mal, no lo vence, no lo hace desaparecer. La justicia divina, en cambio, supera el mal contraponiéndolo al bien.

El camino privilegiado que la Biblia nos señala para alcanzar una auténtica justicia es aquel en el que la víctima, sin recurrir al tribunal, se dirige directamente al culpable, apelando a su conciencia, para que comprenda que

لمع موقى هّنأب مهفيل هءءاسء ءوبوءلل هوءءءل بءءملا لىل ءرءابم ءءءضلا ءوءء نأ ءىءءقوى و
 ءءل ءرفءملا لىل ءءفنءى نأ هءكءمى ءءءءب فرءءى و بوءى ءا ءقءرءل هءه ءو هرىمض ءءانء و رءرء
 نوكى نأ ءءاسءلل ءرءء ءءل نم بءلءءء ءءءءل ءب ءءص ءرى سم هءن. ءرءءءملا ءهءل هل اهمءءء
 رءءءنء نأ ءءءءلل نءمى ءقء ءءه هءىل ءءسأ ءءل ءءءءل رءءو ءءءب بءرءى نأ ءرفءملا ءءءء سم
 نءقءءنءو هل بءقنل ءءءءسأ ءرفءم ءل مءقء وه ءءءءل نءن ءءءء هلل فرءء وه ءهءو
 نءرءءق بءرل ءل ءءءل ءءل ءءءءل بء ءءءءءل ءءرءى ال هلل نأل هءم ءءءءل نم نءمءءل ءرءل
 ءءء نم ءرفءن نءن ءم ءءءءس هءىل ءءءءل نم نءمءن ءءهء ءرفءملا لىل
 ءقء ءءءءل هءءءنأ ءرفءى" نأ هءلءءس هءىل ءءءءل نم نءمءءل و هءءن نأ نم نءمءءل و "ءءءل

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente!
 Cari fratelli e sorelle, la giustizia di Dio è il suo perdono! Accogliamo dunque questo perdono divino per poter
 perdonare a nostra volta i fratelli. Il Signore vi benedica!

Speaker:

ءءءءل ءءءءل ءءءءل هءىل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل
 ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل
 ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل ءءءءل

[00179-AR.01] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

Pismo Święte przedstawia Boga jako nieskończone miłosierdzie, ale także jako doskonałą sprawiedliwość.
 Mogłoby się zdawać, że są to dwie rzeczywistości ze sobą sprzeczne. W istocie tak nie jest, ponieważ to
 właśnie miłosierdzie Boga urzeczywistnia prawdziwą sprawiedliwość.

Obok sprawiedliwości wyrównawczej, nakładającej karę na winnego, zgodnie z zasadą, że każdemu musi być
 dane, to co się jemu należy, istnieje inna, o której czytamy w Biblii. Nie odwołuje się ona do sądu, ale
 przewiduje, że ofiara zwróci się bezpośrednio do winnego, aby go zachęcić do nawrócenia, pomoże mu
 zrozumieć, że czyni zło, odwołując się do jego sumienia. Skruszony, uznając, że wyrządził krzywdę, może się
 otworzyć na przebaczenie, jakie oferuje mu strona poszkodowana. W ten sposób należy rozwiązywać konflikty
 w rodzinach, w relacjach między małżonkami lub między rodzicami a dziećmi, gdzie poszkodowany miłuje
 winnego i pragnie ocalić relację, która go z nim łączy.

Oczywiście nie jest to łatwa droga, ale tylko w ten sposób sprawiedliwość może zatriumfować, ponieważ, jeśli
 winny uznaje popełnione zło i postanawia, że nie będzie go czynił, wówczas nie ma już zła, a ten który był
 niesprawiedliwy staje się sprawiedliwym, bo otrzymał przebaczenie i zyskał pomoc, by odnaleźć drogę dobra. W
 ten sposób Bóg działa wobec nas grzeszników. Nieustannie oferuje nam swoje przebaczenie i pomaga nam je
 przyjąć oraz zdać sobie sprawę z naszego zła, abyśmy się mogli z niego wyzwolić. Bóg nie chce bowiem
 naszego potępienia, ale zbawienia.

Santo Padre:

Do il cordiale benvenuto ai pellegrini polacchi. Carissimi, la giustizia di Dio è il suo perdono. E noi come figli di
 questo Padre buono, siamo chiamati ad accogliere il perdono divino e perdonare a nostra volta i fratelli.
 Preghiamo perché il Signore ce ne renda capaci, così da poterci rivolgere a Lui chiedendo che "rimetta i nostri
 debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori", e per poterLo chiamare, in piena verità, "Padre nostro". Sia lodato
 Gesù Cristo!

Speaker:

Sprawiedliwość Boga, to Jego przebaczenie. A my, jako dzieci tego dobrego Ojca, jesteśmy wezwani, aby przyjąć Boże przebaczenie i do przebaczenia z kolei naszym braciom. Módlmy się, aby Bóg nas do tego uzdolnił, abyśmy mogli się do Niego zwrócić z prośbą żeby: „odpuścił nam nasze winy jako i my odpuszczamy naszym winowajcom” i abyśmy Go mogli nazywać w całej prawdzie „Ojcem naszym”.

[00180-PL.01] [Testo originale: Polacco]

Saluto in lingua italiana

Un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana! Sono lieto di accogliere i fedeli della Diocesi di Livorno, con il Vescovo Mons. Simone Giusti; i partecipanti al seminario promosso dalla Pontificia Università della Santa Croce, gli alunni della Scuola Svizzera di Roma e gli artisti dell'*American Circus*. E vi ringrazio! Vorrei ripetere quello che ho detto una settimana fa, quando è stato fatto uno spettacolo così. Voi fate bellezza e la bellezza ci avvicina sempre a Dio. Vi ringrazio per questo. Ma c'è un'altra cosa che vorrei sottolineare: questo non si improvvisa; dietro questo spettacolo di bellezza, ci sono ore ed ore di allenamento che comportano fatica. L'allenamento è fatica! L'apostolo Paolo ci dice che per arrivare proprio alla fine e per vincere ci si deve allenare, e questo è un esempio per tutti noi, perché la seduzione della vita facile, trovare un fine buono senza sforzo, è una tentazione. Voi con questo che avete fatto oggi, e con l'allenamento che c'è dietro, ci date una testimonianza che la vita senza sforzarsi continuamente è una vita mediocre. Vi ringrazio tanto del vostro esempio. Saluto i rappresentanti della Federazione Italiana Esercizi Spirituali ed auspico che quest'esperienza di fede possa essere maggiormente vissuta in occasione del Giubileo della misericordia. Saluto i fedeli dell'Arcidiocesi di Trento, accompagnati dall'Arcivescovo Mons. Luigi Bressan e dalle Autorità della Provincia Autonoma: vi rinnovo la mia riconoscenza per l'allestimento del Presepio che tanti pellegrini hanno potuto ammirare nelle scorse settimane in Piazza San Pietro - ed oggi sarà l'ultimo giorno -. A tutti auguro che il passaggio attraverso la Porta Santa, fatto con fede, trasformi i cuori di ciascuno e li apra alla carità operosa verso i fratelli.

Rivolgo un pensiero affettuoso ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Oggi ricordiamo San Biagio, martire dell'Armenia. Questo santo vescovo ci ricorda l'impegno di annunciare il Vangelo anche in condizioni difficili. Cari giovani, diventate coraggiosi testimoni della vostra fede; cari ammalati, offrite la vostra croce quotidiana per la conversione dei lontani alla luce di Cristo; e voi, cari sposi novelli, siate annunciatori del suo amore a partire dalla vostra famiglia.

[00181-IT.02] [Testo originale: Italiano]

◆ Comunicato Stampa**Testo in lingua originale****Traduzione in lingua italiana****Testo in lingua originale**

This morning, at the conclusion of the General Audience, Mr Rinaldo Marmara presented to His Holiness Pope Francis a copy of his book *La Squadra Pontificia ai Dardanelli 1657 / İlk Çanakkale Zaferi 1657*. This volume is an Italian and Turkish transliteration of a manuscript from the Chigi collection of the Vatican Apostolic Library that is an account of the papal fleet that participated in the Second Battle of the Dardanelles in 1657. During a presentation of the book last evening, the author stated that his objective was to make important archival material from the Vatican Archives and Vatican Library accessible to Turkish historians and researchers. The

book, notwithstanding the painful memories of history, illustrates the importance of scholarly research and opening up archives to historical investigation in the service of truth and building bridges of cooperation and mutual understanding.

In light of this, the repeated commitment of Turkey to make its archives available to historians and researchers of interested parties in order to arrive jointly at a better understanding of historical events and the pain and suffering endured by all parties, regardless of their religious or ethnic identity, caught up in war and conflict, including the tragic events of 1915, is noted and appreciated. The painful events of history should not be forgotten; instead they require careful examination and reflection so that they may lead to the *healing and purification of memory* so necessary for reconciliation and forgiveness for individuals and peoples (Cf. Pope John Paul II, *Message on the occasion of the commemorative Convention on Pope Leo XIII and the historical studies promoted by the Pontifical Committee for Historical Sciences*, 28 October 2003).

The memory of the suffering and pain of both the distant and the more recent past, as in the case of the assassination of Taha Carim, Ambassador of Turkey to the Holy See, in June 1977, at the hands of a terrorist group, urges us also to acknowledge the suffering of the present and to condemn all acts of violence and terrorism, which continue to cause victims today.

Particularly heinous and offensive is violence and terrorism committed in the name of God or religion. As His Holiness Pope Francis stated during his visit to the Central African Republic: *“Christians and Muslims are brothers and sisters... Together, we must say no to hatred, no to revenge and no to violence, particularly that violence which is perpetrated in the name of a religion or of God himself”* (Pope Francis, *Address to the Muslim Community*, Central Mosque of Koudoukou, Bangui, Central African Republic, 30 November 2015). May these words inspire all people of goodwill to remember and affirm their brotherhood, solidarity, compassion and shared humanity and to reiterate their common stand against all violence.

[00184-EN.01] [Original text: English]

Traduzione in lingua italiana

Questa mattina, al termine dell'Udienza Generale, il Signor Rinaldo Marmara ha presentato a Sua Santità Papa Francesco una copia del suo libro *La Squadra Pontificia ai Dardanelli 1657 / İlk Çanakkale Zaferi 1657*. Questo volume è una traslitterazione italiana e turca di un manoscritto dal fondo Chigi della Biblioteca Apostolica Vaticana, ed è un resoconto della flotta pontificia che partecipò nella seconda battaglia dei Dardanelli nel 1657. Ieri sera, nel corso della presentazione del libro l'Autore ha dichiarato che il suo obiettivo era di rendere accessibile agli storici e ai ricercatori turchi un'importante documentazione archivistica contenuta negli archivi vaticani e nella Biblioteca Vaticana. Il libro, nonostante le dolorose memorie della storia, illustra l'importanza delle ricerche erudite e dell'apertura degli archivi alle investigazioni storiche al servizio della verità e della costruzione di ponti di cooperazione e di mutua comprensione.

Alla luce di ciò, è stato notato e apprezzato il rinnovato impegno della Turchia a rendere i propri archivi disponibili agli storici e ai ricercatori delle parti interessate, con l'intenzione di arrivare congiuntamente ad una migliore comprensione degli eventi storici, del dolore e delle sofferenze sostenute, indipendentemente dalla propria identità religiosa o etnica, da tutte le parti coinvolte in guerre e conflitti, inclusi i tragici eventi del 1915. I dolorosi fatti della storia non dovrebbero essere dimenticati; essi invece richiedono un attento esame e riflessione in modo da poter condurre alla *guarigione e purificazione della memoria* così necessaria per la riconciliazione e il perdono per gli individui e i popoli (Cfr. Giovanni Paolo II, *Messaggio ai partecipanti al Convegno per commemorare il centenario della morte del Papa Leone XIII*, 28 ottobre 2003).

La memoria della sofferenza e del dolore, sia del lontano passato che di quello più recente, come nel caso dell'assassinio di Taha Carim, Ambasciatore della Turchia presso la Santa Sede, nel giugno del 1977, per mano di un gruppo terroristico, ci esorta a riconoscere anche la sofferenza del presente e a condannare ogni atto di violenza e di terrorismo, che continua a causare vittime ancor oggi.

Particolarmente odiosa e offensiva è la violenza e il terrorismo commesso in nome di Dio e della religione. Come Sua Santità ha affermato durante la sua visita nella Repubblica Centrafricana: *“Tra cristiani e musulmani siamo fratelli... Insieme, diciamo no all'odio, no alla vendetta, no alla violenza, in particolare a quella che è perpetrata in nome di una religione o di Dio”* (Papa Francesco, *Discorso alla Comunità Musulmana nella Moschea centrale di Koudoukou*, Bangui, Repubblica Centrafricana, 30 novembre 2015). Possano queste parole ispirare tutte le persone di buona volontà a ricordare e ad affermare la loro fratellanza, solidarietà, compassione e umanità condivisa e a reiterare la loro posizione comune contro ogni violenza.

[00184-IT.01] [Testo originale: Inglese]

[B0078-XX.02]
